

VareseNews

Fontana: “Alle imprese servono fiducia e finanza”. Per il merito di credito le banche devono escludere il 2020

Pubblicato: Lunedì 15 Febbraio 2021



La grande preoccupazione che hanno gli imprenditori in questa fase, dove non c'è ancora una vera ripresa, è come e quanto le banche terranno conto delle “**macerie**” lasciate dalla pandemia nei **bilanci del 2020**, nel momento in cui dovranno **valutare il merito creditizio** delle imprese. Una preoccupazione emersa anche durante l'incontro “**Le opportunità di finanziamento** per il rilancio economico delle imprese lombarde: le iniziative di **Finlombarda spa**“, organizzato dall'**Unione industriali della provincia di Varese** e moderato da **Marco Crespi**, responsabile dell'**area finanza**.

Questa è una fase in cui c'è bisogno di «**fiducia e finanza**», ha ricordato il presidente **Attilio Fontana** in apertura dei lavori, motivo per cui **Regione Lombardia** «ha stanziato **quattro miliardi** di euro per sostenere l'accesso al credito delle imprese lombarde». **Finlombarda**, la finanziaria di Palazzo Lombardia, ha dunque presentato agli industriali gli strumenti a cui possono accedere sia per **sostenere la liquidità** sia per fare gli **investimenti** necessari al riposizionamento sui mercati.

Che gli imprenditori vogliano continuare a investire, nonostante la batosta avuta del 2020, lo dimostrano i dati che Univa **ha diffuso a inizio d'anno**. «Nell'anno appena passato – ha sottolineato il presidente **Roberto Grassi** – il **62% delle imprese della provincia di Varese** ha fatto investimenti, di cui il **32% in ricerca e sviluppo**. In termini strategici è una percentuale determinante. E continueranno a investire per oltre il 60% anche nel 2021».

TEMPI DI RISPOSTA VELOCI

Al sistema pubblico, di cui **Finlombarda** fa parte, le imprese chiedono cose precise: **velocità di esecuzione, strumenti di facile accesso, snellimento burocratico** e un pò di **tutoraggio** nella fase istruttoria. È chiaro che la messa a terra di alcuni provvedimenti a sostegno del credito passano anche da un cambio di atteggiamento da parte di tutti gli attori in campo, soprattutto in un contesto dove gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali sono saltati. «Per salvare le imprese lombarde – ha detto il consigliere delegato di Finlombarda **Ignazio Parrinello** – servono più risorse e meno ideologie ed è auspicabile maggiore trasparenza da parte delle imprese e delle stesse banche. Non si deve garantire il passato e bisogna dare investimenti e risposte alle imprese in tempi decenti, cioè quando necessitano».

PRODOTTI DIVERSIFICATI A SECONDA DELL'INTERVENTO

Il direttore di Finlombarda, **Giovanni Rallo**, ha presentato i vari prodotti realizzati a sostegno del credito delle **Mpmi**, ma anche dei professionisti e dei fornitori. Un pacchetto che comprende ben **12 strumenti di diverso taglio** divisi in **due gruppi**: finanziamenti **a sostegno della liquidità** (Credito adesso evolution, Più credito fornitori Lombardia, Più credito liquidità, Moratoria Cura Italia, Moratoria regionale) e finanziamenti rivolti **agli investimenti** (Al Via, Tournaround Financing, Syndicated Loans, leveraged Acquisition Finance, Elite basket Bond Lombardia, Minibond, Credito PPP).

Il **2021** è iniziato con due ulteriori iniziative: “**Credito Facile**” e il nuovo sportello “**Credito adesso evolution**”. Nel primo caso, si tratta di un investimento di **15 milioni di euro** in un fondo di credito alternativo per l'accesso al credito più facile e veloce a micro e piccole e medie imprese e professionisti. Nel secondo caso, sono **previsti 270 milioni di euro**, suddivisi al 50% tra Finlombarda, banche e confidi confidi convenzionati, e 20 milioni di euro di Regione Lombardia per i contributi in conto interessi.

«Proponiamo tutti i nostri prodotti – ha spiegato Rallo – all'interno di un ecosistema virtuoso nel ricircolo e nella distribuzione delle risorse, a cui si uniscono quelle di Finlombarda e di Regione Lombardia, grazie al mix di queste risorse si genera un effetto leva. Inoltre forniamo anche servizi per la competitività alle imprese, cioè siamo in grado di individuare le tecnologie di cui necessitano».

LE BANCHE DI SISTEMA NON COLLABORANO CON FINLOMBARDA

Attualmente si sono accreditate con **Finlombarda 26 banche**, tre di rilevanza nazionale, due confidi, mentre le restanti sono tutte **Bcc**. Una situazione che il direttore Rallo spiega così: «**Unicredit** non ha mai partecipato alle nostre iniziative, mentre Intesa, dopo la fusione con Ubi, ha rallentato il suo convenzionamento. Finlombarda più che fare un'azione di moral suasion non può fare. Noi stiamo semplificando il processo ma non possiamo avere mille processi per ogni singola banca, diventeremmo più lenti e quindi ci può anche stare che una banca lo ritenga complicato e non voglia convenzionarsi».

Imprese e lavoratori resistono. La politica ancora una volta ha deluso

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it

